



## Sommario 25.11.2012

### Economia

Il delitto di usura - Emidio Orsini

La morte delle PMI

### Minipost

Quanto sei bella Roma quando è sera...

Pdmenoelle sovietico

Quorum raggiunto in Valle d'Aosta!

Greenpeace sfida la politica fossile:

#iononvivoto

Tasse da morire

Terni: città incenerita nel cuore verde d'Italia

Il pdmenoelle ha bisogno di te!

### Muro del pianto

Il politometro

### Politica

Passaparola - Il falso miracolo della legge anticorruzione - Vincenzo Marinelli

Israele verso la catastrofe - Moni

Ovadia

Not in my name

## Editoriale



### Monti senza garanzie

Rigor Montis ha dichiarato agli sceicchi arabi in merito ai loro possibili investimenti in Italia "Non do' garanzie sul futuro" (del dopo elezioni). Gli sceicchi si saranno chiesti se avevano di fronte un piazzista troppo furbo, esperto in vendite negative, o troppo fesso. Quella montiana è la tecnica del perfetto venditore di frigoriferi agli esquimesi. Après moi le déluge. Chi compra titoli da questo piazzista in loden o è un pazzo o è un pinguino. Il contratto di garanzia per gli investitori stranieri scadrà con il nuovo Governo? Esiste una clausola rescissoria per i compratori nel caso Monti sia rimandato nel suo studio alla Bocconi dal voto degli italiani? Nel 2013 interverranno ancora Napolitano, Draghi e lo spread a salvarci, qualunque sia l'esito delle elezioni, promuovendo sul campo Monti a capo di un Governo di salute pubblica? E' Rigor Montis a garantire il debito pubblico o il debito pubblico a garantire Rigor Montis? Ah, saperlo!

Beppe Grillo

## Quanto sei bella Roma quando è sera...

### Minipost

18.11.2012



"Ieri sera, solito banchetto del M5S Roma, a piazza Trilussa, mentre proiettavamo i video di Beppe, con tanto di permesso sia, molte persone ci hanno entusiasticamente, ma anche incazzatamente, dichiarato che voteranno per il MoVimento. Segue elenco esplicativo: Diversi Punkabbestia con relativi cani. Docenti di ogni ordine e grado. Disoccupati giovani e no. Sindacalisti pentiti. Signore della buonissima borghesia. Avvocati cortesi. Architetti benpensanti. Occupatori di case. etc. etc. Poi come simpatizzanti: Gruppo di signore tedesche un po' ageè appassionate di Grillo. Gruppo di scozzesi ubriachi fans dei pirati. Guide turistiche sorridenti. etc etc. Il mondo passa a Trastevere e ci ama. Forza M5S! Cafiero Pasquale". A L., roma



## Il delitto di usura - Emidio Orsini

Economia

18.11.2012



Viviamo in bancocrazia, il naturale sviluppo capitalistico della democrazia affidata alle banche che hanno persino il potere di nominare i loro premier. Il blog ospita l'intervento di Emidio Orsini, segretario del "Il delitto di Usura" un foro informativo, senza scopo di lucro, costituito esclusivamente da vittime di usura ed estorsione bancaria e criminale, nonché da sostenitori anche anonimi. Intervento di Emidio Orsini, Segretario nazionale del movimento "Il delitto di Usura" "Saluti a tutti, sono Emidio Orsini, segretario nazionale di un movimento apartitico, che è "Il delitto di usura". Quando parliamo di usura bancaria qualcuno mi chiede: "Ma come fanno le banche a applicare i tassi usurari?". Perché le banche sull'assunto che delle circolari della Banca d'Italia li hanno indotte in errore, non hanno mai conteggiato nel costo del denaro le commissioni di massimo scoperto, quindi applicando gli interessi sono sempre qualche centesimo di percentuale sotto al tasso soglia, quello applicato trimestralmente sulla gazzetta ufficiale. Poi lo hanno superato, naturalmente, aggiungendo le commissioni e le spese non dovute che superano di gran lunga i tassi soglia, che diventano tasso da usurario.

Vorrei parlare dei tanti privilegi delle banche, perché oltre a applicare l'usura, le banche detengono privilegi immensi. Tra questi ne voglio indicare due: la possibilità, solo per esse, di segnalare il modo discrezionale, unilaterale alla Centrale Rischi il cattivo pagatore o il presunto debitore. Il più delle volte questo presunto debitore alla fine di lunghi e costosi procedimenti civili, magari si dimostra che non è debitore di ciò che crede la banca o, addirittura, è creditore della banca, però gli viene sbarrata la porta di accesso a qualsiasi credito legale, viene emarginato dalla società e considerato come un appestato in quanto segnalato come cattivo pagatore nella centrale rischi della Banca d'Italia e delle CRIF.

L'altro grande privilegio che hanno le banche è la possibilità, ai sensi dell'articolo 50 del Testo unico bancario, con una dichiarazione estesa da un proprio funzionario (non da un soggetto terzo) che attesta che il credito richiesto è certo, liquido e esigibile. Il giudice a occhi chiusi concede i decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, poi nelle more dei lunghi e costosi procedimenti civili le banche espropriano la vittima, l'utente, di ogni proprietà, con aste giudiziarie. Dopo vent'anni arriva la sentenza che asserisce che quel credito non era vero o esigibile.

Sono anni che stiamo facendo una

battaglia per ristabilire quanto meno la pari dignità, altrimenti è un confronto impari quando un utente vessato dalle banche deve confrontarsi con soggetti che hanno tempi illimitati e soldi a non finire, che si definiscono imprenditori, ma non possono essere definiti tali, perché di imprenditori non hanno nulla! L'imprenditore rischia, fallisce, le banche non rischiano nulla, prendono i soldi all'1% e li rivendono allo Stato al 5% o 6% quando va bene! Ai privati a oltre il 10%! Non falliscono mai! L'esempio del Monte dei Paschi di Siena, la più antica banca del mondo. Se fosse stata veramente una azienda privata sarebbe fallita da tanti anni, invece è lì e resiste con i soldi degli utenti, dei cittadini italiani, e il suo ex Presidente oggi è Presidente dell'ABI, Mussari. Sarebbe opportuno ridurre le contrapposizioni e le ostilità tra i consumatori e le banche, i fallimenti, i contenziosi, decongestionare gli uffici giudiziari. Porto l'esempio della Spagna: l'Associazione bancaria spagnola due giorni fa ha deciso di venire in contro ai proprietari di case in difficoltà con le rate del mutuo, e i partiti spagnoli stanno per varare una legge ad hoc. In pratica l'associazione bancaria spagnola ha congelato ogni azione esecutiva, loro li chiamano gli sfratti immobiliari, per due anni, per tutti i soggetti che non possono più pagare le rate puntualmente. Questa sarebbe una bella boccata d'ossigeno per gli italiani, ridotti alla fame. E una battaglia che noi come "Il delitto di usura" conduciamo da anni, in tutte le sedi istituzionali, politiche e partitiche e di governo, ma non siamo ascoltati. Io spero che veramente accada qualche cosa su questi rapporti, perché non è più possibile tenere un popolo schiavo di istituti di credito, allora sarebbe meglio nazionalizzarli!"



## Passaparola - Il falso miracolo della legge anticorruzione - Vincenzo Marinelli

Politica

19.11.2012



Il Passaparola di Vincenzo Marinelli, cittadino e Procuratore Generale Aggiunto Onorario della Corte di Cassazione "Buongiorno, sono Vincenzo Marinelli, Procuratore Generale Aggiunto Onorario della Corte di Cassazione. Ma sono soprattutto un cittadino, non ho mai rinunciato a esercitare i diritti di cittadino e in particolare il diritto di libera espressione del pensiero con il solo limite della incompatibilità o della inopportunità collegata a processi trattati, per il resto ho sempre parlato con molta libertà da cittadino, ed è in questa veste che sono stato invitato a parlare sul tema della legalità, con riferimento alla cosiddetta legge anticorruzione recentemente approvata in via definitiva dal Parlamento.

È una "legge manifesto", una proclamazione di buone intenzioni o una legge biglietto da visita che serve a Monti per fare bella figura in Europa, dicendo: "Guardate, siamo riusciti a fare anche la legge anticorruzione che l'Europa ci chiede da tanto tempo".

Bene, come è riuscito questo miracolo in un Parlamento in cui sono presenti oltre 100 tra imputati e indagati per reati, nella maggiore parte dei casi di corruzione? E proprio da parte di un governo che viene sostenuto da una minoranza composta in cui il maggiore pacchetto è quello del partito di Berlusconi? È riuscito questo miracolo perché si tratta in gran parte di un falso miracolo! Ci sono ombre inquietate in questa legge e vanno prese in seria considerazione. Non mancano degli aspetti positivi, ma gli aspetti negativi sono molto gravi, in particolare non è stato ripristinato il falso in bilancio. Il falso in bilancio è un reato molto importante, perché serve a scoprire altri reati, è un reato cosiddetto "mezzo" o "reato spia". Non si fa un falso per il gusto di farlo, lo si fa perché, per esempio, si vogliono nascondere i soldi serviti per la corruzione, e allora non avere ripristinato il falso in bilancio significa dare ai magistrati delle armi spuntate.

Ricordiamo brevemente che il falso in bilancio è stato cancellato da Berlusconi nel 1995 con una delle tante leggi vergogna! La pena è stata resa ridicola e è stata ulteriormente ridicolizzata inserendo la previsione che la punibilità è esclusa se non viene alterata sensibilmente, parola testuale, se non viene "alterata sensibilmente la realtà del bilancio". E questa è una formula da saponari. Vi immaginate un dibattito giudiziario? Dice: "No, il mio cliente non ha mai falsificato niente, in ogni caso

ammesso e non concesso che abbia falsificato la falsificazione non è stata sensibile, non ha sensibilmente alterato la realtà".

Non è così che si fanno delle leggi serie, così si fanno delle leggi di comodo! Il mancato ripristino del falso in bilancio, come reato degno di questo nome, è una grave omissione.

Prendiamo un altro esempio, la concussione, il reato più grave nell'ambito di quelli che si possono definire fatti di corruzione. Si è andati avanti per decenni con una formula "costringe o induce", cioè viene punito il pubblico ufficiale, o l'incaricato di pubblico servizio, che costringe o induce altre persone a dargli soldi o altre utilità. Adesso questo reato è stato spacchettato, diviso in due, dividi et impera, da una parte c'è "il costringe", la concussione propriamente detta, e dall'altra parte si è messo "l'induce" in una nuova figura di reato, che sarà pudicamente chiamata "indebita induzione". A che serve questa differenza? Tra una concussione diciamo gentile e una concussione ruspante? Urbana, addomesticata e una concussione rude, sanguigna, una concussione, in quanti gialli e un'altra forte, aggressiva. A cosa serve questa distinzione? Una concussione come dire "alla puttanesca" e una "olio, pomodoro e basilico"? Non si tratta solo di parole, ma di fatti! Avviene esattamente quello che ho detto per il falso in bilancio, si moltiplicano controversie di confine del tipo: "Signori giudici, il mio cliente non ha richiesto niente, ma ha soltanto rivolto una frase gentile al Tizio, che ha capito male e non c'è stata nessuna richiesta di denaro o di altra utilità, anzi come dire, c'è stato soltanto un pour parler!" Vogliamo queste controversie? O perseguire seriamente i reati? Ci vogliamo rendere conto che spesso la richiesta subdola, indiretta, obliqua, è proprio quella più grave? Io trovo molto inquietante questo spacchettamento del reato di concussione. Perché la figura minore di concussione, quella che non è più neanche chiamata così, viene punita con una pena molto modesta che spesso resta sulla carta, figurativa, perché non si fa in tempo a celebrare il processo. Questo ci porta al terzo punto, quello della prescrizione. Una prescrizione che matura in breve tempo, brevissimo in rapporto alla realtà delle cose del nostro Paese, in cui i processi durano per anni, perché bisogna fare tre gradi, in cui l'effettività della pena viene spesso sacrificata. Il termine di prescrizione decorre non da quando il reato è stato accertato, ma da quando è stato commesso, se viene scoperto dopo anni, e quegli anni si perdono ai fini della prescrizione. E sono proprio i delinquenti più pericolosi che riescono a tenere nascosto il reato per tanto tempo, magari con l'aiuto della depenalizzazione del falso in bilancio. E questo quadro va esposto ai cittadini in modo chiaro e incisivo, perché devono sapere che ciò che va sotto il nome di legge anticorruzione è una legge in gran parte non adeguata. Non ci servono le liturgie processuali, non possiamo essere appagati di questo. Servono processi che vadano a buon fine, che si celebrino efficacemente e si concludano con una condanna o con una assoluzione e, nel caso di condanna, con una pena che sia effettivamente irrogata e espiata. E qui si innestano tanti giochini, non abbiamo il

tempo di parlare di tutti, ma ne possiamo accennarne. Uno è tirare il processo per le lunghe. Si fa presto perché, tra tempi tecnici e tempi morti dovuti a un arretrato giudiziario molto pesante, accumulatosi nel corso degli anni, si fa presto a tirare il processo per le lunghe fino alla prescrizione. Un altro gioco, sul piano comunicativo, è confondere volutamente prescrizione e assoluzione. Un altro gioco è dire: "Si possono presentare alle elezioni anche quelli che hanno ricevuto condanne, magari già in secondo grado, perché conta solo la condanna definitiva in terzo grado di giudizio". Eh no! Il giudizio processuale è una cosa e i diritti dei cittadini sono un'altra. I cittadini hanno il diritto di sapere che votano per delle persone pulite, hanno il diritto di vedere sul web le fedine penali dei candidati, hanno il diritto di formarsi un'opinione indipendente dall'esito di un processo, che segue le sue regole e ha purtroppo le strozzature che abbiamo visto, perché ci sono i processi che non si è riusciti a fare in tempo utile, magari tra un legittimo impedimento e un altro. E a questi diritti dei cittadini io voglio soprattutto fare riferimento. Legalità, trasparenza, tutela dei diritti, è questo che ci interessa, non la legalità puramente formale, ci interessa quella sostanziale, ispirata a principi costituzionali. E questo che noi vogliamo e che dobbiamo volere, per non perdere il diritto alla speranza per noi e i nostri figli. Passaparola."



## Pdmenoelle sovietico

### Minipost

19.11.2012



"Ma non era Grillo ad espellere i dissidenti? Sui giornali semmai si legge questo: Espulsa dal Pd l'ex sindaco di Avigliana, con lei vicesindaco e assessore. Acqui Terme: Ferraris e Giglio espulsi dal Pd. Il Gruppo del Partito Democratico del IV Municipio di Roma ha deciso di espellere il consigliere Giorgio Limardi, a seguito di un ripetuto comportamento difforme alle linee del partito. Mario Russo, Valerio Addentato e Roberto Merlini sono stati espulsi dal segretario del PD provinciale di Roma Carlo Lucherini. Agropoli: Carmine Parisi: "Cacciato dal Pd perché ho denunciato la speculazione edilizia". Troina: Espulsi dal PD due consiglieri comunali, per avere votato in contrasto con le indicazioni del partito. Castiglione del Lago: Rosanna Ghettoni, Caterina Bizzarri, Giancarlo Parbuono e Ivano Lisi espulsi dal PD. Terremoto PD Alessano: espulsi Cosimo Del Casale e Donato Melcarne. [ Continua... ]", Segnalazione da Bojafauss



## Quorum raggiunto in Valle d'Aosta!

Minipost

19.11.2012



"Il referendum contro la costruzione del pirogassificatore è andato bene. Dobbiamo un grande grazie a Beppe per essere venuto su a darci sostegno. La sua presenza nella piazza principale di Aosta ha segnato un momento di grande partecipazione. Circa il 50% degli elettori hanno votato, quindi il quorum è stato superato perchè era del 45% e soprattutto c'è stata una percentuale incredibile di SÌ che ha raggiunto il 94%! Siamo soddisfatti del nostro impegno: ci siamo impegnati dall'inizio dell'anno con banchetti e riunioni in tutta la Valle assieme con delle altre persone che facevano parte del comitato del sì. Si trattava di fare una scelta tra il futuro di una Valle d'Aosta nuova e pulita e un tipo di scelta vecchio come vecchia è la classe politica che l'ha sostenuta. Il prossimo anno dovremo affrontare le elezioni regionali e nazionali e pertanto il MoVimento, forte di questo risultato, può partire con nuova energia. Siamo convinti che questa scelta sarà vincente. Vogliamo mantenere questa valle verde. Vogliamo costruire un impianto che sia all'avanguardia per il trattamento dei rifiuti a freddo e incentivare al massimo la raccolta differenziata e il compostaggio. Un abbraccio virtuale a tutti quelli che ci hanno dato una mano in questa campagna il cui risultato era tutt'altro che scontato. Non abbiamo avuto paura e siamo riusciti a conseguire questo risultato." Stefano Ferrero, M5S Valle d'Aosta

## Greenpeace sfida la politica fossile: #iononvotavo

Minipost

20.11.2012



"Cari leader politici, siete amici del carbone e del petrolio? Io non vi voto! Attraverso l'affissione di manifesti con il volto di alcuni leader politici del Paese e il lancio di una nuova piattaforma web parte la nostra sfida alla politica fossile. I manifesti ritraggono Bersani, Alfano, Renzi, Casini e Fini e rimandano al sito [www.ioNonViVoto.org](http://www.ioNonViVoto.org) attraverso cui tutti i cittadini che credono in un futuro di energia pulita possono mandare un messaggio chiaro a chi si candida a governare il Paese. Se decidi di firmare la petizione manderai a tutti i leader politici questo messaggio forte e chiaro: "il mio voto non è disponibile a chi vuole fare dell'Italia un nuovo Texas petrolifero, a chi consente la costruzione di nuove centrali a carbone, a chi frena la crescita delle energie rinnovabili e con essa l'occupazione e l'economia". La bolletta nazionale è di oltre 60 miliardi di euro l'anno. Carbone e petrolio distruggono il clima, inquinano, generano pochissima occupazione e causano danni che le aziende energetiche non compensano. Noi continueremo fino all'ultimo la nostra campagna per ottenere risposte e impegni su temi decisivi come l'energia, la salute e il clima. Informeremo attraverso tutti i nostri canali di comunicazione chi sono, tra i leader nazionali, i veri alleati delle lobby fossili. Quelli che non voteremo mai più. Se parteciperai con noi, firmando la petizione, se saremo in tanti, diventeremo più forti, efficaci e convincenti. Scegli un politico e mandagli subito il tuo tweet". Greenpeace

## Il politometro

Muro del pianto

20.11.2012



Premessa: sono contro l'evasione fiscale e ritengo che gli evasori vadano perseguiti, in particolare i grandi evasori, ad esempio quelli protetti dallo Scudo Fiscale del Pdl/pdmenoelle con l'obolo del 5%, i cui nomi dovrebbero essere resi pubblici dal Tesoro

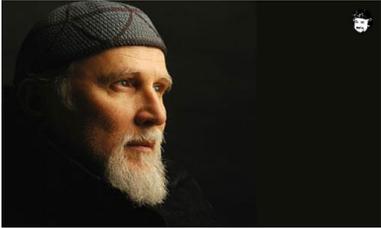
La dichiarazione dell'Agenzia delle Entrate odierna chiama in causa 4,3 milioni di famiglie che potenzialmente evadono il fisco. Lo afferma lo staff di Befera, in virtù di un algoritmo, "il redditometro", che valuta entrate e spese. In sostanza, se uno spende più di quanto guadagna, potrebbe dover dimostrare dove ha preso i soldi. In Italia, come sanno anche i cani, molte famiglie vivono di prestiti dei parenti per sopravvivere o attingono ai risparmi. Sono anche loro potenziali evasori? Quello che disturba non è la lotta all'evasione in sé, ma l'accanimento mediatico, nel voler far passare gli italiani come popolo di evasori, come se la causa del disastro economico, di cui non si vede la fine, non sia attribuibile al debito pubblico, alla corruzione, alla totale incapacità e rapacità nell'amministrare la cosa pubblica. Dopo la guerra agli scontrini negli agriturismi e sul Ponte Vecchio di Firenze, senza nel contempo dare alcuna incentivazione ai piccoli commercianti, incuranti che i negozi stanno chiudendo a decine di migliaia, viene ora introdotta la presunzione di reato affidata a un programma. Befera ha garantito che entrerà in funzione a gennaio 2013 e che "Noi lo adopereremo con la massima cautela e soltanto per differenze eclatanti tra le spese e i redditi dichiarati". Cioè? Chi decide? Su che base? Con quali regole? Che vuol dire "massima cautela"? Che significa "differenza eclatante?". Il risultato è che nessuno, anche se disoccupato, spenderà, o dichiarerà più nulla, per non finire sul banco degli imputati.

Vorrei integrare la proposta del redditometro con il "politometro". Uno strumento che valuti la differenza tra ricchezza posseduta dai politici e dai funzionari pubblici dall'atto della loro nomina nell'arco degli ultimi vent'anni. Non è difficile realizzare un'applicazione che faccia la differenza tra patrimonio attuale (P2), patrimonio iniziale (P1) più il reddito ufficialmente percepito nel periodo (C). Quindi il risultato, che chiameremo Z, sarà dato da  $Z = P2 - (P1 + C)$ . Se Z sarà superiore a 0, escludendo partite straordinarie come eredità o vincite al Superenalotto, la differenza dovrà essere restituita alle casse dello Stato con l'aggravio fiscale del 60%. Il politometro potrebbe essere applicato dalla prossima legislatura. Ci vediamo in Parlamento, sarà un piacere.

## Israele verso la catastrofe - Moni Ovadia

Politica

21.11.2012



Intervento di Moni Ovadia: "Un caro saluto a tutti gli amici del blog di Grillo. Sono già stato ospite del blog, con un filmato, e sono davvero contento di ritornare. Naturalmente questa situazione in Medio Oriente, lo capiamo tutti, è una catastrofe. Ci sono due piani. Prima di tutto è il dramma dei civili innocenti. Io ho anche amici in questa questione: ho ricevuto proprio stamattina un messaggio da Israele, da un mio amico che diceva che un missile ha sfiorato la casa dove abita il suo nipotino piccino, di pochi anni, fortunatamente rimasto illeso. Ho avuto altri messaggi ... Sotto i missili che ti cadono in testa deve essere veramente terribile. Ci sono state 5 vittime civili. Quello che succede agli israeliani è spaventoso, perché i morti civili sono sempre spaventosi, però ai palestinesi succede 10, 100, 1000 volte di più. Gli israeliani fondamentalmente hanno rifugi, hanno una cupola l'iron dome, che protegge, i palestinesi non hanno niente, hanno macerie su macerie. Subiscono a un livello spaventoso: intere famiglie vengono cancellate da un bombardamento, che dovrebbe essere un bombardamento mirato, ma non esistono i bombardamenti mirati. Alla fine le vittime vere sono i civili, soprattutto vecchi, donne e bambini. È una catastrofe spaventosa ed è l'apice di un inferno in cui in generale i palestinesi di Gaza vivono ormai da decenni e non solo i palestinesi di Gaza. Per loro la tragedia è immane, ma anche nei territori occupati si vive in una prigione a cielo aperto. Allora bisogna prendere in conto questo: avere uno sguardo umano, non lasciare mai cadere lo sguardo umano, altrimenti la catastrofe diventa assoluta e si precipita in un abisso. Detto questo la situazione quale è? Non c'è una trattativa in corso, non si vuole accedere alla trattativa e c'è un governo in Israele, che secondo me è il peggiore della storia di Israele, che semplicemente non vuole uno Stato palestinese di fianco a Israele. Non lo vuole, e questa secondo me è la ragione principale di tutto il disastro. C'è un uomo della trattativa in Palestina, che si chiama Abu Mazen. Lì le violenze si sono fermate da lungo tempo, lui è uomo di trattativa, ma Netanyahu dice che vuole la trattativa senza condizioni, solo per procrastinare sine die una possibilità di vera trattativa e non c'è trattativa che non preveda lo stabilimento di uno Stato palestinese sulla linea armistiziale del '67, con Gerusalemme est come sua capitale. Se uno non accetta questa condizione di base vuole dire che la trattativa con i palestinesi non la vuole. Nel contempo Netanyahu e Liberman

sono riusciti a conferire dignità di interlocutore a Hamas, cioè i missili di Hamas hanno attratto l'attenzione. 10 ministri degli esteri di Paesi arabi sono andati a Gaza per dare statuto importante di controparte a Hamas. Si dice che Hamas è terribile e poi allo stesso tempo con le azioni concrete gli si conferisce statuto di interlocutore. Quindi Hamas, ovviamente, prosegue nella sua linea. I morti civili dentro questo contesto per Hamas sono parte di quello che ha messo in conto e sta riuscendo a ottenere molto di più di quello che non può ottenere Abu Mazen, che è un uomo che pacificamente chiede che la Palestina venga ammessa all'Onu come Stato osservatore. Questo gesto di Abu Mazen, del tutto ragionevole, sensato, giusto, da ogni punto di vista, per Israele, con l'accordo degli Stati Uniti viene bloccato, e anche la Comunità Europea che è vile, è pavida, non alza la testa, non dice niente. L'origine di questa catastrofe è la mancanza di ossigeno a una vera e autentica trattativa. Il governo Netanyahu / Lieberman non la vuole questa trattativa con lo stato Palestinese.

Poi naturalmente dicono "Hamas è terrorista", però poi si deve trattare con Hamas terrorista. La trattativa si fa con il nemico no? E questo è un autentico disastro, non ci sarà pace fino a che i palestinesi non riceveranno la piena dignità, i palestinesi sono sottratti di ogni cosa, gli insediamenti in Cisgiordania aumentano a dismisura. Gaza è un autentico inferno, perché gli israeliani si sono ritirati ai tempi di Sharon, ma hanno sigillato il territorio. L'assedio, fino a prova contraria è un atto di guerra. Poi non hanno lasciato neanche arrivare le Freedom Flotilla, che sono navi che portavano aiuti. Si sono alienati il governo turco, che è un Paese molto potente nell'area che svolge un ruolo molto importante. Allora siamo di fronte a una catastrofe, per una politica cieca, miope, che non ha orizzonte, che si limita solamente al mantenimento dello status quo, all'allargamento degli insediamenti e a dire retoricamente che "Hamas sono i terroristi cattivi". Tutta questa retorica blocca il vero problema, e cioè la pace si fa intanto con i nemici, fino a prova contraria, e poi la pace va rischiesta per aprire una nuova prospettiva, oltretutto lo scenario in tutto il Medio Oriente è cambiato radicalmente e invece Netanyahu / Lieberman e tutti quelli che sono con loro, sono incastrati in una visione vecchia, finita. Tutto si sta trasformando, anche gli equilibri di forza, non ci si può basare solo sulla propria forza militare in eterno facendo tutto il contrario di quello che serve alla pace. Ripeto, gli insediamenti non hanno fermato neanche la costruzione di un cesso! Allora io credo, e è una cosa ovviamente per me disperante, perché vedere questo macello di civili innocenti, vedere gente, quello che vediamo che succede nei Territori Palestinesi, che naturalmente le televisioni arabe ripetono, perché fanno il ruolo dei media, come tutti i media, le cose più spaventose, appunto una intera famiglia di 40 persone eradicata, cancellata completamente con i corpi sbranati, è ovvio che l'odio nel mondo arabo per Israele cresce. Tutto questo è nell'interesse di Israele? E poi piovono i missili, muoiono anche i civili israeliani, ma dove si va con questa cosa? Ma Netanyahu e Lieberman non hanno la minima intenzione di cambiare la loro

politica. Speriamo che ci sia un barlume di luce anche nella società israeliana perché alle prossime elezioni si liberino di questo governo la cui politica è nefasta, ovviamente per i palestinesi, che subiscono quello che subiscono, ormai è un calvario senza fine, ma anche per gli israeliani, perché in questo modo Israele non ha un vero futuro!" Moni Ovadia



## Tasse da morire

### Minipost

21.11.2012



"Una decina d'anni fa, potevi scommettere sulla tua piccola attività e costruire attorno ad essa il tuo domani. Oggi invece, appare quasi un sogno irrealizzabile. In questa grottesca situazione ti ritrovi a dover ridimensionare i tuoi progetti. Devi guardare negli occhi i tuoi figli, sempre che tu abbia avuto l'ardire di metterne al mondo: anche diventare genitori è diventato un lusso.

Tutti coloro che avevano risparmiato in passato per i tempi di "vacche magre", si ritrovano con le tasche vuote: quei risparmi non possono bastare neppure a coprire i debiti accumulati. Per non parlare dei tantissimi che hanno fatto appello alle risorse dei genitori in pensione. Il problema vero oggi è far quadrare entrate e uscite. Un lavoratore dipendente, versa allo stato oltre il 40% di ciò che guadagna, inclusi i contributi previdenziali. Il lavoratore autonomo è il più tartassato in assoluto, precedendo nel suo triste primato anche l'imprenditore. Ci sono le proiezioni degli "Studi di Settore", mero strumento per "far cassa": se gli affari ti sono andati male, lo Stato non ci crede e ti tocca adeguarti agli "standard". Ci sono gli imprevisti: fatture insolite e fatture emesse ma non incassate, sulle quali si è costretti ad anticipare l'Iva. Da lavoratrice autonoma, posso affermare che i conti non tornano. Quando lavori di più e guadagni di meno, significa che c'è un problema di equità, di meritocrazia e di giustizia sociale. Non si può fatturare 100 e incassare 30. E' immorale. Chi andrà a governare questo paese, non potrà spremere un limone già secco. Dovrà riuscire invece a tirar fuori i soldi da qualche altra parte, magari abbattendo delle porte sprangate, alle quali nessuno ha mai osato neppure bussare. Se questo non avverrà si aprirà una nuova stagione: la guerra del tutti contro tutti." Emanuela Manù Corda



## Not in my name

### Politica

22.11.2012



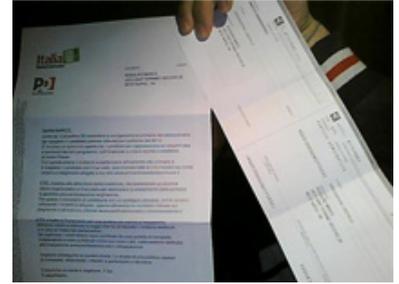
Not in my name sarà ceduta la più piccola goccia di sovranità nazionale Not in my name verrà smantellato lo Stato Sociale Not in my name i partiti che hanno distrutto l'Italia si ricicleranno come salvatori della Patria Not in my name i giornali che hanno fatto della menzogna un'arte riceveranno un solo euro di finanziamento pubblico Not in my name ci saranno ancora le pensioni d'oro Not in my name ci saranno i finanziamenti pubblici ai partiti Not in my name rimarremo nell'euro senza una consultazione popolare Not in my name saranno distrutte le piccole e medie imprese Not in my name i concessionari di Stato continueranno a lucrare su beni pubblici Not in my name si faranno Grandi Opere inutili indebitando i cittadini Not in my name chi ha fatto della politica un mestiere rimarrà al suo posto dopo aver rovinato l'economia italiana Not in my name la grande distribuzione ucciderà il commercio locale Not in my name si costruirà un solo inceneritore Not in my name i rifugiati politici saranno più trattati come bestie Not in my name l'Italia parteciperà alle guerre altrui come in Afghanistan o in Libia Not in my name gli alti funzionari pubblici percepiranno stipendi da nababbi Not in my name sarà ancora permesso il falso in bilancio Not in my name l'Italia non avrà una legge anticorruzione Not in my name l'Italia non avrà una legge contro i conflitti di interessi Not in my name sarà più eletto alla presidenza del Consiglio chi non ha avuto una legittimità popolare Not in my name la legge elettorale potrà essere cambiata dai partiti che ne sono i beneficiari, ma solo attraverso un referendum Not in my name esisterà ancora Equitalia Not in my name la RAI sarà più gestita dai partiti Not in my name l'Italia sarà spolpata per comprare il nostro debito pubblico dalle banche francesi e tedesche Not in my name la finanza sostituirà la politica Not in my name la prima casa potrà essere ipotecata per tasse non pagate o soggetta all'IMU Not in my name continuerà la cementificazione dell'Italia Not in my name qualcuno potrà essere lasciato indietro



## Il pdmenoelle ha bisogno di te!

### Minipost

22.11.2012



"Il PD(menoelle ndr) mi manda una lettera a casa sulla quale trovo scritto: "Gentile marco bla bla bla bla il 25 novembre si svolgeranno le primarie del centrosinistra bla bla bla stiamo sostenendo un enorme sforzo organizzativo e finanziario per assicurare lo svolgimento delle primarie e garantire una partecipazione larghissima. Per questo ti chiediamo di contribuire con un sostegno concreto: potrai aiutarci utilizzando il bollettino allegato. Bla bla bla il PD si batte per una politica più sobria e trasparente.. " Ora, io cosa pensate che faccia? Che prenda 50 euro e li dia a voi, perchè siete senza un soldo per organizzarvi? Ma poveretti! Adesso mi attiverò per procurarvi i soldi. Signori siate magnanimi con questi poveretti che sono senza un soldo! Vergognatevi! Metteteli voi i soldi! Non hanno più pudore!" Marco



## Terni: città incenerita nel cuore verde d'Italia

Minipost

23.11.2012



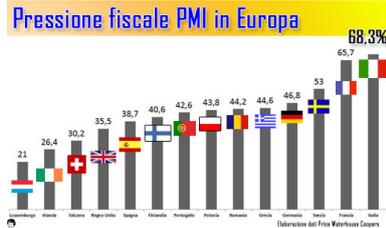
"Oggi Terni è la città delle ciminiere e dei tumori. Lo studio "Sentieri" ha collocato Terni fra i 44 siti italiani con più alto rischio di inquinamento evidenziando un eccesso del 5% per tutte le tipologie di tumori. Negli scorsi anni si registra poi la costruzione e l'attivazione di 3 inceneritori, uno dei quali chiuso dalla magistratura a causa di gravi irregolarità ambientali. Il nuovo sindaco Di Girolamo, medico, durante la campagna elettorale aveva annunciato l'adozione di innovativi piani per lo smaltimento dei rifiuti. Dopo tre anni l'impegno è stato totalmente disatteso. In compenso questo novembre ci sarà la riapertura dell'inceneritore "Terni-ENA". Il revamping riguarderà l'incenerimento di scarti di cartiera che provengono per più del 90% da fuori regione. I cittadini ternani saranno costretti quindi a respirare i fumi prodotti dalla combustione di rifiuti che non producono per ingrassare le tasche di ACEA (società di cui è consigliere Francesco Caltagirone) grazie anche agli incentivi statali CIP6 che riconoscono i rifiuti come "energia pulita". Più di 4000 camion trasporteranno ogni anno i rifiuti per alimentare l'inceneritore aggiungendosi già a quelli che ogni anno trasportano 2 milioni di tonnellate di acciaio dal polo siderurgico. Terni è chiusa in una "conca": l'inquinamento tende a ristagnare rendendo ancora più insidiose le nano polveri. E' inconcepibile che sia permessa la riattivazione di impianti altamente inquinanti che dovrebbero essere destinati esclusivamente allo smantellamento a favore di una strategia rifiuti zero. Il Movimento 5 Stelle Terni sarà sempre in prima linea aderendo a tutte le iniziative del Comitato No Inceneritori Terni che è in rete con il coordinamento regionale "Rifiuti Zero". M5S Terni



## La morte delle PMI

Economia

23.11.2012



Le imprese italiane muoiono come mosche mentre a Roma si discute su come salvare il culo dei partiti e dei loro beneficiari, si discetta delle alchimie della nuova legge elettorale. Una legge pret a porter, su misura, per un Monti bis. Un signore che non si candida, ma che è già nuovo presidente del Consiglio per diritto divino alla faccia della democrazia. Investire in Italia non ha più senso, fare impresa è una lotta contro i mulini a vento. I piccoli e medi imprenditori, il tessuto sociale che tiene in piedi la baracca del Paese, sono i nuovi Don Chisciotte che combattono una lotta che sembra persa in partenza. Se falliranno, con loro fallirà il Paese. Quando cesserà il gettito fiscale, diretto e indiretto, garantito dai piccoli e medi imprenditori, la macchina Italia si fermerà e il problema non sarà più politico e nemmeno economico, ma sociale. Quanti soldati blu saranno necessari per mantenere l'ordine pubblico? A cosa serviranno allora le discussioni bizantine sulle elezioni, i premi di maggioranza, i premiolini, le primarie fatte da nullità e vendute come fustini di detersivo dalla propaganda dei media? Qui l'Italia va a fuoco e i nuovi Nerone suonano la cetra. La società Price Waterhouse Coopers ha pubblicato una classifica delle PMI nei diversi Stati in base a tre indici: il numero adempimenti fiscali, il tempo necessario per il loro calcolo e gestione e la pressione fiscale. L'Italia è 131esima al mondo. E' più conveniente aprire un'azienda nelle Barbados (121), in Bielorussia (129), in Bosnia (128), a Capo Verde (102), in Colombia (99), persino in Etiopia (103), Guatemala (124), Guyana (118), Iraq (65), Moldova (109), Namibia (112), Nepal (114), Sierra Leone (117) e Uganda (93). La PMI italiana ha un carico fiscale del 68,3%, è sottoposta a 15 adempimenti fiscali che per essere smaltiti hanno bisogno di 269 ore di lavoro, circa 33 giorni lavorativi. Siamo nelle mani di pazzi in libertà che affermano di aver risanato il Paese attraverso successi come la crescita del debito pubblico, della disoccupazione, dell'inflazione insieme al crollo della produzione. L'Europa viene sempre citata dal governo "cicero pro domo sua", per difendere gli interessi e i privilegi di casta. In ambito fiscale però l'Europa non fa mai testo, come per l'introduzione della legge anticorruzione e del falso in bilancio, o abbassando il carico fiscale delle PMI. In Europa. Si. Può. Fare. La Danimarca è 13sima con il 27,7% di tassazione, la Finlandia 23sima con il 40,6%, la Germania 72sima con il 46,8%, l'Olanda 29sima con il 40,1%, la Gran Bretagna 16sima con il 35,5%. Tutti Paesi con servizi molto più efficienti e meno costosi dell'Italia, Stati dove la burocrazia è al servizio del cittadino e

non autoreferenziale e matrigna. Qui, o si salvano le PMI o si muore. Ci vediamo in Parlamento. Sarà un piacere.



## Sommario 19.11.2012

### Ecologia

La Valle d'Aosta pietrificata e pirogassificata

### Informazione

Passaparola - L'Eni, Mattei e la maledizione del petrolio - Benito Li Vigni

Soldato blu

Il cimitero di Lampedusa

### Minipost

M5S Roma: il candidato sindaco non sarà Beha

Facce ride!

Non dimentichiamo Mihaela

Tabacci, il badante della sinistra

L'applausometro dei giornalisti

No all'IMU sulla prima casa

Il referendum in Valle d'Aosta

### MoVimento

M5S Sicilia: 1.426.000 euro rifiutati

### Muro del pianto

Helzapoppin' all'italiana

### Politica

La grande paura

Beppe Grillo

## M5S Roma: il candidato sindaco non sarà Beha

### Minipost

12.11.2012



"E' destituita di qualsiasi fondamento la voce che il M5S e Beppe Grillo vorrebbero candidare, a sindaco di Roma, Oliviero Beha. La notizia, che è stata prima riportata dal blog del popolare giornalista e poi rilanciata dalle pagine romane del sito di Repubblica, è del tutto infondata perché il M5S fa le sue scelte sui candidati in maniera trasparente e democratica. Non esistono né candidature imposte dall'alto, né autocandidature. I cittadini si autodeterminano votando i propri candidati tra gli attivisti del MoVimento prima a livello territoriale, nei municipi nel caso di Roma, e poi on-line sul forum. In questo modo si garantisce che i candidati possano essere scelti tra le persone più rappresentative e meritevoli e che possano godere della stima e della fiducia del più alto numero possibile di attivisti. Tutte le proposte e le idee subiscono lo stesso iter: una volta che, dopo dibattiti sul forum, vengono ritenute valide si trasformano in sondaggi e poi votate. Il percorso per l'individuazione del candidato sindaco della Capitale si sta svolgendo con passione e determinazione e un dato possiamo affermare con certezza: non si chiamerà Oliviero Beha ma sarà un cittadino attivo del MoVimento 5 Stelle di Roma." M5S Roma



## Passaparola - L'Eni, Mattei e la maledizione del petrolio - Benito Li Vigni

### Informazione

12.11.2012



Una testimonianza di Benito Li Vigni, depositario di moltissimi segreti, assistente personale di Enrico Mattei è ospitato nel Passaparola del lunedì. L'Italia di oggi è figlia di una lunga storia di potere e di sangue di cui Mattei fu la prima vittima. Cefis, Gelli, la P2, la strategia della tensione, le bombe, l'uccisione di Pasolini, l'assassinio di Mauro De Mauro. Tutto iniziò con l'attentato all'aereo di Mattei precipitato a Bascapè il 27 ottobre del 1962.

Intervento di Benito Li Vigni

"Vorrei tornare su Enrico Mattei, di cui sono stato un strettissimo collaboratore, per dire che in Italia è avvenuto qualche cosa di orrendo, di sporco, era stata fatta una inchiesta quando l'aereo precipitò a Bascapè, un'inchiesta vergognosa, fatta da depistaggi e coperture della verità. Nel 1994 ho pubblicato un libro: "La grande sfida" e sono riuscito avere documentazioni top secret dagli archivi della JFK Library di Boston, dall'Eisenhower Library ho scoperto che tra Mattei e Kennedy c'era una corrispondenza molto stretta. L'Italia dopo la crisi di Suez, quando Inghilterra e Francia erano stati invitati dagli Stati Uniti a ritirarsi durante la guerra di Suez, perché gli USA temevano uno shock petrolifero, avanzò la proposta di coprire un ruolo di nazione strategica sul Mediterraneo in sostituzione di Francia e Inghilterra. Kennedy era d'accordo, però bisognava dare stabilità politica al governo italiano che cambiava ogni due mesi. C'era stata la crisi del governo Tambroni che durò un mese e mezzo... Per dare stabilità politica bisognava scegliere un uomo e fare riforme, Kennedy esaminò tutti i possibili interlocutori italiani, Fanfani, via, Gronchi via, e arrivò a Mattei, di lui Kennedy era affascinato e iniziarono delle trattative, una prima trattativa avvenne all'hotel Excelsior di Roma in grandissimo segreto. Mattei non si fece assistere da nessuno. Kennedy chiese alle grandi compagnie americane di mettere Mattei in condizioni di fare affari, di offrirgli contratti migliori di quelli che aveva con l'Unione Sovietica. Venne fatto un contratto tra l'Eni e la Esso per la fornitura di 12 milioni di tonnellate l'anno di grezzo a condizioni veramente migliori di quelle che Mattei aveva con l'URSS. Dopo l'accordo commerciale, segretissimo, si passò alla trattativa politica. Parteciparono il responsabile della politica estera di Kennedy e il futuro capo della Cia in Italia. Mattei doveva andare a dicembre 1962 a incontrare Kennedy. Non ne parlò con nessuno, neanche con me. Era abbastanza teso in

quei giorni, aveva ricevuto minacce. La cosa che mi colpì è che era stato in Sicilia il 18 ottobre 1962, c'era stato un incontro a Gela, un CdA della Agip mineraria, lui transitò da Palermo, mi chiamò e mi disse "Ti voglio vedere subito in aeroporto". Arrivò con l'aereo aziendale, mi diede indicazioni su fatti che stavamo svolgendo e dissi "Presidente venga entro l'anno, perché abbiamo fatto una realizzazione a Gela, che voleva lei, un grande deposito costiero per importare dalla raffineria di Gela i prodotti sul mercato"... Lui disse: "Non posso venire, ho parecchi impegni, ci vediamo il prossimo anno". Dopo sette giorni ricevo una sua telefonata. Io mi trovo a Palermo, avevo un incarico di scout man, l'uomo dei servizi segreti nel petrolio che cerca di sapere cosa fanno le altre compagnie. Mi disse "Sto partendo per Gela", "Presidente, ma... come mai?" "Poi glielo dico". Arrivai a Gela prima di lui e andai al Motel Agip e mi dissero "Non atterra qui". L'Agip aveva un aeroporto privato, l'aeroporto di Ponte Olivo, con una pista molto sorvegliata e la sera prima avevano messo una carica di tritolo e rotto la pista per non farlo atterrare, e lui dovette atterrare a Catania, arrivò intorno alle 13. Abbiamo parlato di problemi in corso che riguardavano l'Iraq. Nessun libro dei 300 e rotti pubblicati nel mondo su Mattei ha parlato mai dell'Iraq. Sapevo che c'era una questione in Iran, non si era riusciti a entrare nel consorzio dopo la caduta di Mossadeq, fatto cadere dagli angloamericani perché aveva nazionalizzato il petrolio, fatto cadere con l'uso dei sicari dell'economia. Mossadeq fu denunciato come se fosse un pazzo, e invece era molto saggio, era presidente del Consiglio del primo governo democratico iraniano, un governo eletto dal popolo. Riaprirono le compagnie angloamericane, fecero un consorzio e noi siamo stati rifiutati. E Mattei disse "Andiamoci a prendere il petrolio in Iraq". Che cosa era successo? Io ho conosciuto a Taormina Dino Grandi, ex ministro degli Esteri del governo Mussolini, che mi ha informato che nel 1934 l'Agip, fondata nel 1926, era riuscita a ottenere in Iraq il più grande giacimento nell'area di Kirkul, nell'area curda. Era riuscita per l'abilità di Grandi che venne a patti con gli inglesi, che avevano l'85% del territorio iracheno, una concessione enorme. L'Iraq è un'invenzione di Churchill che aveva capito che mettendo una linea, un rettangolo, unificando sciiti, curdi, sunniti, turcomanni, avrebbe creato un Paese in eterno conflitto, facilmente governabile e dominabile da un punto di vista coloniale. Dino Grandi diede appoggio all'Inghilterra, perché scadeva il protettorato inglese nel 1934, presso la Società delle Nazioni, l'ex Onu, e in contropartita l'Inghilterra accettò che l'Agip rilevasse una società piccola petrolifera e poi accettò che questa si ingrandisse fino a diventare una concessione importante che si chiama Mossul Oil Field. E però avvenne che nel 1935 le truppe italiane invadono l'Etiopia, gli inglesi ricattano la Agip, dicono "Se vuoi che noi interveniamo alla Società delle Nazioni per non fare sanzioni e un embargo petrolifero ci devi cedere, la Mossul Oil Field". Grandi trattò, e alla fine trovarono una soluzione, sarebbe andato a inglesi e americani il 51%, però l'Agip avrebbe mantenuto il 39% e una presenza strategica nel golden share

della società, cioè avrebbe partecipato alle politiche e alle strategie. Quando Grandi, tornò a Roma, Mussolini ebbe paura e disse "No. Cediamo la società, perché gli inglesi poi mi possono giocare un brutto scherzo e io non posso fermare in Etiopia le truppe con un embargo". Mattei sapeva tutto questo e dopo che fummo rifiutati dal consorzio iraniano disse "Andiamoci a prendere il petrolio in Iraq". Si formò un gruppo molto ristretto. Io lavorai con l'equipe che andò in Iraq quando Khassem, nel 1958, abbatté la monarchia irachena di Re Fesal. Khassem venne contattato nel mese di agosto, in una caserma, mentre fuori si sparava. Gli fu portata una credenziale di Mattei, in cui diceva "Vogliamo fare con voi un contratto paritetico, un partenariato, non un contratto in cui vi vede Paese esattore di tasse o di royalty, facciamolo insieme, facciamo una società paritetica che si occuperà anche di altre cose connesse al petrolio". Lui accettò e disse "Voglio però prima cacciare via l'Iraq Petroleum Company". E così si iniziò a dare assistenza legale a Khassem esaminando concessione per concessione dell'Iraq Petroleum Company per vedere dove questa società aveva mancato. La società su 60 e rotti concessioni ne aveva sfruttato solo tre con un atteggiamento di scorrettezza enorme, si era mantenuta come riserva le altre risorse, privando il popolo iracheno di quelle royalty, ancorché irrisorie. Nel 1962 Khassem revocò le concessioni, queste 57 concessioni, all'Iraq Petroleum Company. Era una bomba! Una delle più grandi compagnie del mondo veniva buttata fuori, perché Khassem avrebbe fatto entrare l'Eni. Seguì da vicino la faccenda, ma non eravamo sicuri di essere sfuggiti ai servizi segreti americani e inglesi, perché in Italia c'era parecchia gente che voleva la fine di Mattei, parecchia. Lui aveva rotto con Fanfani... mandò all'opposizione i fanfaniani siciliani, che non era gente troppo facile, erano Gioia, Lima. Avevano indirizzato i finanziamenti alla DC, a Fanfani a Moro. Era rottura totale e Fanfani era Presidente del Consiglio.. Poi c'è la questione Cefis, Mattei lo aveva cacciato fuori, il vicepresidente, che era un uomo dei servizi inglesi. Mattei era isolato e durante la trattativa, ho scoperto con i documenti avuti che c'erano stati interventi pesantissimi dell'ambasciata americana e inglese a Roma su Fanfani, per fermare Mattei e Fanfani ha risposto "Io Mattei non lo posso fermare, non ho il potere". È una cosa gravissima: "Fermare a ogni costo". Khassem fece una società nazionale per creare una società paritetica con noi, fece sapere che voleva dare un annuncio al giornalismo internazionale di questo progetto. Noi abbiamo detto "Prendi tempo!". Era il 16 settembre del 1962 e Khassem, per la smania di dimostrare al popolo che stava lavorando per il bene dell'Iraq, rilasciò un'intervista che ci fece gelare. Disse "Io ho revocato le concessioni all'Iraq Petroleum company e sto realizzando una società paritetica con l'Eni". Ci siamo sentiti persi, era grave, gravissimo. Abbiamo detto a Mattei di stare attento, di non viaggiare più in aereo, e quindi arrivò in Sicilia il giorno 26, di ottobre. Eravamo terrorizzati, io ho detto "Presidente non riparta questa sera per Milano, venga con me, andiamo in campagna, mia moglie ha campagne

vicino Palermo, si riposi, si riposi, non chiami neanche sua moglie. Un amico andrà a Roma e avviserà sua moglie, ma lo farà in modo privato, per un mese faccia finta di... Disse "No, devo andare, devo incontrarmi a Milano con l'onorevole Tremelloni questa sera e poi devo partire, devo fare il contratto con l'Algeria", un altro contratto molto osteggiato dagli angloamericani, ma soprattutto da Fanfani perché non voleva che Mattei portasse avanti una politica di rottura nei confronti delle 7 sorelle ( fu Mattei a definirle così, in verità all'inizio voleva dire sorellastre e poi i giornalisti l'hanno modificato) ... è voluto partire lo stesso Mattei. E quella sera l'aereo è caduto, è caduto... in Italia abbiamo avuto una porcheria degna di nessun Paese al mondo. Quando pubblicai "La grande sfida" il procuratore Vincenzo Calia di Pavia, zona dove l'aereo è caduto, riaprì l'inchiesta perché la novità era il rapporto Mattei-Kennedy. Indagò con molta serietà Calia. Ho avuto l'onore di collaborare da vicino con l'avanzamento inchiesta, e si accertò l'avvenuto sabotaggio. Si sono riesumati i corpi di Mattei e Bertuzzi, il pilota, e si sono trovate tracce di esplosivo, Compound 200, un esplosivo molto potente, si è accertato che l'esplosivo era stato messo sotto i comandi del carrello, e si può fare attraverso il ruotino, si infila la carica con una calamita, e che l'aereo era stato portato la notte tra il 25 e il 26 dentro l'hangar militare della Nato, (quello che vi dico è nell'inchiesta), e è stato sabotato dai servizi, l'ho scritto. L'aereo, quando il pilota azionò la cloche per scendere è andato in aria, è esploso. Ebbene, quest'inchiesta, che stava arrivando ai mandanti, già individuati, il magistrato stava acquisendo ulteriori elementi per le prove, è stata archiviata. E' stata archiviata il 2003, dicono che Mattei non si sa perché è morto, alcuni dicono in un incidente, è una vergogna che una verità sia stata occultata... se ammazzano un uomo non succede niente, un Paese indegno. Io ci ho perduto la moglie nel luglio 2007, una macchina ci ha speronato e mia moglie è morta, ebbene, chi ci ha speronato, che era ubriaco, e era drogato, sta passeggiando tranquillo, si diverte, va alle feste, denunciato per omicidio colposo, non succederà niente! Ritorniamo a Mattei. L'inchiesta, archiviata e io ho fatto un libro in 25 giorni lavorando notte e giorno, che si chiama "Caso Mattei, un giallo Italiano". Perché giallo italiano? Perché alla fine è stata gestita da italiani, da uomini per cui l'escalation di Mattei nella politica avrebbe dichiarato la fine politica o manageriale. E poi ho messo in evidenza da una serie di documenti un rapporto tra l'assassinio di Kennedy e quello di Mattei. A Catania c'era in quel giorno, Carlos Marcello, che è stato implicato nell'assassinio di Kennedy, il tutto converge della oligarchia britannica, sulla Permidex, controspionaggio inglese, siamo sempre lì, il centro del mondo nella finanza è Londra e quindi Mattei ha messo in difficoltà gli inglesi, Kennedy lo stesso, perché ha rotto i rapporti con l'oligarchia britannica a fini finanziari della politica, ha posto fine alla guerra in Corea senza interpellare gli inglesi. Non ci sono prove, ma c'è un legame comune. Quindi Mattei è stato ucciso, anche se tutti quelli che hanno scritto libri, come Bruno Vespa, dicono è caduto per un incidente aereo."



## Facce ride!

### Minipost

12.11.2012



Fotomontaggio in dimensione intera qui, l'originale è questa.

"Primarie. Discussioni da talk show: pdl: finalmente anche noi dopo 20 anni di leaderismo diamo la possibilità democratica affinché il popolo di centrodestra possa scegliere liberamente il suo rappresentante pd: noi siamo più democratici perché abbiamo avuto il coraggio di contrapporre un candidato che ha la possibilità di battere addirittura il segretario di partito Stranamente a nessuno è venuto in mente che esiste un MoVimento dove un qualsiasi cittadino (e non una ristretta cerchia di elite) possa venire eletto a rappresentante di altri cittadini (e non di lobby). Anzi questo MoVimento viene pure tacciato di dittatura. Complimenti all'informazione all'incontrario." Beppe A.



## Non dimentichiamo Mihaela

### Minipost

13.11.2012



Il Blog non dimentica Mihaela e chiede che finisca la tratta delle schiave in Italia, spesso minorenni, che avviene sotto gli occhi delle istituzioni e con il concorso di stupratori a pagamento di pura razza italiana. "Non sono previste dimissioni dall'ospedale nel breve periodo di Mihaela, la ragazza rumena data alle fiamme a Roma da due delinquenti, anzi. La ragazza, seppur in lento ma progressivo miglioramento, è costretta ancora a subire frequenti interventi. Praticamente sulle zone ustionate viene inizialmente applicata della pelle di cadavere, che entro 7-15 giorni viene normalmente rigettata. Questo per impedire che dalle ustioni esposte si sviluppino infezioni e si perdano troppi liquidi. Nel frattempo la sua pelle viene espansa in colture tessutali in attesa di essere poi impiantata definitivamente. Riceve visite dalle amiche, che però possono parlare con lei solo a distanza attraverso un vetro ed un interfono. Finora si è riusciti solo a farla mettere seduta sul bordo del letto, ma a causa dei dolori ha ancora serie difficoltà a rimanere in piedi anche se sostenuta."



## La grande paura

Politica

13.11.2012



Intervento di Paolo Becchi, Professore ordinario di Filosofia del Diritto presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova

"Le prossime elezioni politiche saranno decisive, perché il loro esito sarà quello di decidere non la semplice "altalena" tra una maggioranza ed un'opposizione parlamentare, ma lo scontro politico fondamentale in atto: quello tra la "Terza Repubblica" inaugurata dal "18 Brumaio" di Napolitano e l'unica autentica forza "rivoluzionaria" presente nel Paese, il MoVimento 5 Stelle. Che lo si voglia o no, gli elettori eserciteranno, questa volta, un potere "costituente", riscriveranno, qualunque sia l'esito della consultazione, la nostra Costituzione: con il prossimo voto, ne va del rapporto tra Parlamento e Governo, della sorte della forma "partito", della posizione dell'Italia in Europa e nell'unione monetaria. Eppure l'esercizio del voto è, in qualche modo, sempre "manipolabile". E le discussioni di questi mesi - e, in particolare, di quest'ultima settimana - sulle modifiche alla legge elettorale rivelano esattamente ciò che è davvero in gioco: impedire l'ascesa del MoVimento 5 Stelle che, dopo il voto in Sicilia, si è imposto come l'unico soggetto politico in grado di resistere alla consacrazione della "Terza Repubblica". Le recenti dichiarazioni del Presidente del Senato Schifani sono, al riguardo, emblematiche: "Sono al lavoro sulla legge elettorale per i cittadini, ce la sto mettendo tutta, è quello che ci chiedono in tanti. Ce la facciamo, se no Grillo altro che al 30%, va all'80%". Le forze politiche si preparano, trasversalmente, alla controffensiva contro un MoVimento fatto di volti completamente nuovi, con idee chiare, semplici e precise nella testa: prima di tutte la trasformazione rivoluzionaria dell'intero ordine costituzionale, da sistema fondato sulla rappresentanza a sistema fondata sulla democrazia diretta. Prima delle elezioni siciliane, la classe politica italiana si era illusa che il MoVimento non rispecchiasse che un'ondata di malcontento popolare. Solo ora si è compreso che il sogno potrebbe diventare realtà. Ed è per questo che la legge tanto auspicata dal "mangiafuoco" della Repubblica (il Capo dello Stato) è ritornata sul tavolo delle trattative tra i partiti. Lo scopo è uno solo: una legge contra personam (vecchio pezzo di teatro del berlusconismo), contro Grillo ed il MoVimento. Grillo ha ragione, quando fa notare che - mentre sulla questione della moneta unica i partiti si trincerano dietro al rispetto per Bruxelles e l'Europa -, è proprio l'Unione Europea ad aver sancito nel 2003 che gli elementi fondamentali del diritto elettorale non devono poter essere

modificati nell'anno che precede l'elezione, o dovrebbero essere legittimati a livello costituzionale. Quando parla di "colpo di Stato", non si può dargli torto. Intanto, i vecchi partiti "mercanteggiano" sui mezzi per raggiungere lo scopo di eliminare in partenza la "rivoluzione" del MoVimento 5 Stelle. Ci sono alcuni dati di fatto, da cui si deve partire. Il sistema partitocratico è in crisi irreversibile. Il Centro-Destra ha già perso le elezioni, e tenterà soltanto di "vendere" al miglior prezzo quel 10%-12% che potrà ottenere. La Lega resterà confinata nelle sue riserve indiane. Il Centro-Sinistra si ripositiona: sembra che abbia capito di non poter "sfondare", e si prepara ad un accordo con Casini e l'Udc. Se il Pd non punta più a vincere le elezioni, a governare da solo questo Paese, ecco che si apre lo spazio per l'approvazione di una legge elettorale a tavolino fatta per salvare quello che resta della "partitocrazia". La trattativa sul cosiddetto "Lodo D'Alimonte" non sarebbe mai neppure cominciata se non si temesse, oggi, che il MoVimento 5 Stelle è divenuto la prima forza politica in Italia e che rischia, pertanto, di conseguire il "premio" previsto dal Porcellum (con la legge elettorale attuale, infatti, la lista o la coalizione che consegue la maggioranza relativa dei voti si vede attribuiti 340 seggi alla Camera). Lo "sbarramento" del premio di maggioranza al 40% (ed a fortiori al 42,5%) bloccherebbe il MoVimento 5 Stelle, costringendo di fatto le forze politiche che puntino ad ottenere il "premio" a formare coalizioni. Lo ha perfettamente spiegato Casini: "Saremo spazzati via [...]. Se lasciamo la legge così nulla di più facile che chi ha il 30% nelle urne prenda il 55% dei seggi". Dopo la "truffa dell'Euro", ecco la "truffa del sistema elettorale". Di "truffe" elettorali abbiamo illustri precedenti nella nostra storia politica: dalla legge Acerbo del 1923 alla legge del 1953, con il suo premio di maggioranza del 65%. Oggi, però, per la prima volta il meccanismo del "premio di maggioranza" viene utilizzato in funzione "negativa", per impedire al popolo italiano di esprimere con il suo voto il disgusto per l'intero sistema politico. L'idea è quella di addomesticare le elezioni, predeterminandone, di fatto, il risultato: un governo che - guidato o meno da Monti - continui nell'opera di massacro già cominciata." Paolo Becchi



## M5S Sicilia: 1.426.000 euro rifiutati

MoVimento

14.11.2012



"Alla domanda "che fare dei rimborsi elettorali" i partiti reagiscono come quando si vuole dribblare le domande ad una interrogazione. Le risposte sono molteplici, evasive, alcune adducono persino a principi egualitari. La bocca dell'intervistato s'infeltrisce, un rivolo di sudore sbucca dalla fronte. Devono tutti convincerti che tradire la volontà referendaria dei cittadini sia cosa buona e giusta. Noi senza contare sui rimborsi elettorali o su sponsor siamo il PRIMO MoVimento politico della Sicilia, e tutto grazie alle microdonazioni dei cittadini! In campagna elettorale abbiamo detto che avremmo rinunciato ai rimborsi elettorali, ed è per questo che oggi ci vediamo alle ore 11:00 all'ARS per rendere alle casse pubbliche 1.426.000 euro. E potremo dire "la prima promessa elettorale del MoVimento 5 Stelle è stata compiuta!". Noi manteniamo le promesse che i partiti cercano di fare, ma non possono." Giancarlo Cancellieri, M5S Sicilia Ps: Dalle 10.30 potete seguire l'evento in DIRETTA streaming



## Tabacci, il badante della sinistra

Minipost

14.11.2012



Bruno Tabacci è il badante politico di Pisapippa. Caso più unico che raro in cui il badante è più anziano del badato, ma quando ci vuole ci vuole, e per Pisapippa ci vuole. Tabacci è un badante di esperienza, di lungo corso. Ha fatto pratica ovunque, in DC, CCD, UDC, Movimento Federativo Civico Popolare e Alleanza per l'Italia. Un uomo così smaccatamente di destra, centro destra, destra centro, in Parlamento per quattro legislature, non poteva che diventare una risorsa per la sinistra. E, infatti, prima è stato nominato a furor di banche assessore al Bilancio, al Patrimonio e ai Tributi nella giunta comunale milanese e poi aspirante premier dell'ex partito di Togliatti e Berlinguer. Tabacci in politica dai tempi in cui Andreotti filava ha dichiarato che "Grillo e Berlusconi sono due facce della stessa medaglia" e che "In Italia ci sono troppi furbi", forse lui ne ha frequentato qualcuno? Non sia timido, faccia i nomi.



## Soldato blu

Informazione

14.11.2012



Polizia, chi stai difendendo? Chi è colui che colpisci a terra? Un ragazzo, uno studente, un operaio? E' quello il tuo compito? Ne sei certo? Non ti ho mai visto colpire un politico corrotto, un mafioso, un colluso con la stessa violenza. Ti ho visto invece scortare al supermercato una senatrice o sfrecciare in moto affiancato ad auto blu nel traffico, a protezione di condannati in giacca e cravatta, di cosiddetti onorevoli, dei responsabili dello sfascio sociale che invece di occuparsi dello Stato si trastullano con la nuova legge elettorale per salvarsi il culo e passano le serate nei talk show. Di improbabili leader a cui non affideresti neppure la gestione di un condominio che partecipano a grotteschi confronti televisivi per le primarie. Loro "non tengono" vergogna, tu forse sì. Lo spero. Soldato blu, tu hai il dovere di proteggere i cittadini, non il Potere. Non puoi farlo a qualunque costo, non scagliando il manganello sulla testa di un ragazzino o di un padre di famiglia. Non con fumogeni ad altezza d'uomo. Chi ti paga è colui che protesta, e paga anche coloro che ti ordinano di caricarlo. Paga per tutti, animale da macello che nessuno considera e la cui protesta, ultimo atto di disobbedienza civile, scatena una repressione esagerata. Soldato blu, ci hanno messi uno contro l'altro, non lo capisci? I nostri ragazzi non hanno più alcuna speranza, dovranno emigrare o fare i polli di allevamento in un call center. Tu che hai spesso la loro età e difendi la tua posizione sotto pagata dovresti saperlo. E' una guerra, non ancora dichiarata, tra le giovani generazioni, una in divisa e una in maglietta, mentre i responsabili stanno a guardare sorseggiando il tè, carichi di mega pensioni, prebende, gettoni di presenza, benefit. Soldato blu non ti senti preso per i fondelli a difendere l'indifendibile, a non schierarti con i cittadini? Togliti il casco e abbraccia chi protesta, cammina al suo fianco. E' un italiano, un'italiana come te, è tuo fratello. è tua sorella, qualche volta, come ieri per gli operai del Sulcis, un padre che ha sputato sangue per farti studiare. Sarà un atto rivoluzionario.



## L'applausometro dei giornalisti

Minipost

15.11.2012



I giornalisti insistono con la fiducia a questo o a quell'altro esponente del M5S data con l'applausometro o con il voto per alzata di mano di poche decine di persone la cui iscrizione al M5S non viene certificata formalmente. I ragazzi del M5S da sempre si riuniscono per discutere con i loro portavoce, ma la fiducia va gestita in modo formale. Non siamo all'asilo Mariuccia, cari pennivendoli.

"R come Remissione del mandato: il consigliere, il sindaco o il parlamentare non ha alcun obbligo di rimettere il mandato periodicamente (ad esempio ogni sei mesi). Nel caso questo avvenisse deve essere preceduto da un'informazione pubblica e dettagliata del suo operato sul portale del M5S con una votazione estesa a tutti gli iscritti del Comune e della Regione di riferimento, o dell'intero corpo elettorale in caso del Parlamento".



## La Valle d'Aosta pietrificata e pirogassificata

Ecologia

15.11.2012



La Valle d'Aosta è un luogo incantato. I suoi castelli, i ponti romani, gli alpeggi, i torrenti che scendono tumultuosi nella Dora danno l'impressione che il tempo qui si sia fermato. La stessa sede della Regione Valle d'Aosta sembra immutabile, un palazzo che ospita una Giunta pietrificata, più della roccia del monte Cervino. Il suo presidente si chiama Augusto come l'imperatore romano che ha lasciato a sua memoria l'arco all'ingresso della città antica e che durò, insuperato, ben cinquant'anni. Augusto Rollandin era già consigliere regionale nel 1978, anno in cui Jimmy Carter era presidente degli Stati Uniti e Breznev segretario generale del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Né Breznev, né Carter però sono mai stati condannati in via definitiva dalla Cassazione a 16 mesi di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per abuso d'ufficio per favoreggiamenti in appalti. A Rollandin, Formigoni, insediato alla Regione Lombardia da circa un ventennio, gli fa un baffo. Rinnovo politico in patois (la lingua locale) è una parola dimenticata. Rollandin vuol fare un pirogassificatore che produrrà all'anno 10.000 tonnellate di scorie vetrificate e 2.500 tonnellate di rifiuti pericolosi da smaltire all'estero. Non è solo una follia in sé, ma antistorico, contro l'ambiente e contro la salute. L'obiettivo rifiuti zero, con nuovi posti di lavoro grazie al riciclo e al riuso, in un territorio che ospita 128.000 abitanti, pari a una piccola città, è infatti raggiungibile in pochi anni. E dopo, a cosa servirebbe il pirogassificatore? A chi lo ha costruito? A bruciare rifiuti importati da altre Regioni? Il pirogassificatore è un enorme spreco di denaro pubblico, centinaia di milioni per la sua costruzione e la gestione. Soldi che potrebbero essere destinati alla raccolta differenziata e all'obiettivo rifiuti zero. L'incenerimento dei rifiuti appartiene al passato, così come Augusto Rollandin. Il futuro è l'aria pulita.

Domani sera, venerdì 16 novembre, parteciperò alla manifestazione per il referendum per il SI contro il pirogassificatore. Ore 21, in piazza Chanoux ad Aosta. Vi aspetto.

## No all'IMU sulla prima casa

Minipost

16.11.2012



"Io penso che la casa ove si vive non debba essere tassata in alcun modo. E' assolutamente sbagliato attribuire un reddito alla prima casa. L'Imu sulla prima casa è una tassa sbagliata ingiusta e deve essere abolita. In questi ultimi anni ho conosciuto famiglie di operai che si sono sacrificate, hanno pagato un mutuo per una vita per questa conquista. Le Banche hanno incassato fior di interessi e talvolta hanno fatto pignorare a chi non poteva pagare. Oggi che la maggior parte degli Italiani ha raggiunto l'obiettivo casa, ha finito di pagare i mutui gravati di interessi su interessi, Monti ha pensato bene di introdurre l'IMU per mettere in difficoltà le famiglie che potevano godersi la tanto sospirata Casa. L' IMU non è altro che il peggioramento dell'Ici, una tassa introdotta nel 1993 per sovvenzionare i Comuni. La prima casa deve essere un bene essenziale per vivere." faustino p., san benedetto del tronto

## Il cimitero di Lampedusa

Informazione

16.11.2012



I cadaveri che arrivano quotidianamente sulle spiagge di Lampedusa sono diventati un banale fatto di cronaca, abituali come una mareggiata. L'Italia è il punto di approdo dei barconi della speranza. Tutti sanno da dove partono i migranti, e perché sono costretti a lasciare le loro patrie, ma nessuno interviene. L'Italia è lasciata sola a fronteggiare la disperazione dell'Africa, mentre l'Europa resta a guardare, come se la tragedia non la riguardasse, come se non ne fosse in parte responsabile con il saccheggio delle risorse africane da parte delle multinazionali, con la vendita di armi e l'appoggio a governi dittatoriali, con il non intervento, il "l'asseez faire", di fronte a immani tragedie come quella del Darfur o con guerre neocoloniali, in Libia e altrove. Chi fugge dall'inferno finisce, sempre più spesso, nel cimitero di Lampedusa che ormai non ha più posti liberi.

"Sono il nuovo Sindaco delle isole di Lampedusa e di Linosa. Eletta a maggio, al 3 di novembre mi sono stati consegnati già 21 cadaveri di persone annegate mentre tentavano di raggiungere Lampedusa e questa per me è una cosa insopportabile. Per Lampedusa è un enorme fardello di dolore. Abbiamo dovuto chiedere aiuto attraverso la Prefettura ai Sindaci della provincia per poter dare una dignitosa sepoltura alle ultime 11 salme, perché il Comune non aveva più loculi disponibili. Ne faremo altri, ma rivolgo a tutti una domanda: quanto deve essere grande il cimitero della mia isola? Non riesco a comprendere come una simile tragedia possa essere considerata normale, come si possa rimuovere dalla vita quotidiana l'idea, per esempio, che 11 persone, tra cui 8 giovanissime donne e due ragazzini di 11 e 13 anni, possano morire tutti insieme, come sabato scorso, durante un viaggio che avrebbe dovuto essere per loro l'inizio di una nuova vita. Ne sono stati salvati 76 ma erano in 115, il numero dei morti è sempre di gran lunga superiore al numero dei corpi che il mare restituisce. Sono indignata dall'assuefazione che sembra avere contagiato tutti, sono scandalizzata dal silenzio dell'Europa che ha appena ricevuto il Nobel della Pace e che tace di fronte ad una strage che ha i numeri di una vera e propria guerra. Sono sempre più convinta che la politica europea sull'immigrazione consideri questo tributo di vite umane un modo per calmarare i flussi, se non un deterrente. Ma se per queste persone il viaggio sui barconi è tuttora l'unica possibilità di sperare, io credo che la loro morte in mare debba essere per l'Europa motivo di vergogna e disonore. In tutta questa tristissima pagina di storia che stiamo tutti

scrivendo, l'unico motivo di orgoglio ce lo offrono quotidianamente gli uomini dello Stato italiano che salvano vite umane a 140 miglia da Lampedusa, mentre chi era a sole 30 miglia dai naufraghi, come è successo sabato scorso, ed avrebbe dovuto accorrere con le velocissime motovedette che il nostro precedente governo ha regalato a Gheddafi, ha invece ignorato la loro richiesta di aiuto. Quelle motovedette vengono però efficacemente utilizzate per sequestrare i nostri pescherecci, anche quando pescano al di fuori delle acque territoriali libiche. Tutti devono sapere che è Lampedusa, con i suoi abitanti, con le forze preposte al soccorso e all'accoglienza, che dà dignità di esseri umani a queste persone, che dà dignità al nostro Paese e all'Europa intera. Allora, se questi morti sono soltanto nostri, allora io voglio ricevere i telegrammi di condoglianze dopo ogni annegato che mi viene consegnato. Come se avesse la pelle bianca, come se fosse un figlio nostro annegato durante una vacanza". Giusi Nicolini, Sindaco di Lampedusa

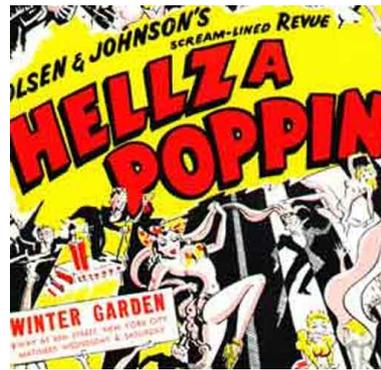
Questa sera, venerdì 16 novembre, parteciperò alla manifestazione per il referendum per il Sì contro il pirogassificatore. Ore 21, in piazza Chanoux ad Aosta. Vi aspetto.



## Helzapoppin' all'italiana

### Muro del pianto

17.11.2012



Le immagini sono tutto. I fotogrammi accelerati dell'Italia, in apparenza sconnessi, hanno la logica dell'ultima spiaggia, del prossimo 8 settembre. Viviamo in un Helzapoppin' all'amatriciana. Istantanee. L'elicottero che porta in salvo Passera e i sottosegretari dalla furia degli operai del Sulcis. Fini, Napolitano e Schifani che ridono e scherzano mentre si apprestano a modificare la legge elettorale. I fumogeni sparati dal ministero della Giustizia sui manifestanti a Roma (qualche magistrato sarà esiliato in Guatemala o nella Terra del Fuoco per punizione?). Cinque comparse impalate come stoccafissi su un palco a rispondere a domande prepagate nell'imitazione di supereroi che dovrebbero salvare il Paese. Uno con il telefonino per i suggerimenti da casa. La Toscana devastata, la gente sui tetti delle auto o schiacciata sotto un ponte, solo per una perturbazione temporalesca più abbondante del solito. Berlusconi nell'imitazione della mummia di Tutankamon con l'itterizia giallo cagarella da elezioni stampata sul volto. I salotti esclusivi dei talk show dove le disgrazie del Paese servono a far aumentare lo share e a rendere felici mummie politiche, come Forminchioni e Polverini, sedute in poltrona o sui trespoli, l'intervistatore di partito pensoso. L'aeroporto di Fiumicino trasformato in una discarica. Renzi sindaco errante. La guerra totale in Medio Oriente ormai alle porte trattata come notizia di cronaca. L'importanza quotidiana h24 di Casini in televisione. L'election day, ma anche no, lo sbarramento al 42,5%, al 40%, ma anche no, la preferenza diretta, ma anche no, il premiolino del 10% al primo partito, ma anche no, eliminare il M5S, ma anche sì. I conti risanati di Rigor Montis con il debito pubblico schizzato a 2.000 miliardi (si possono risanare i conti aumentando il debito? Sì. Certo. Miracolo! Miracolo bocconiano!). La legge anti corruzione che premia i corrotti. Monti in loden, la Frigero in tailleur. La Val di Susa militarizzata come l'Afghanistan. Il tabernacolo di Bersani. Nuove liste elettorali di giornata, come le uova: la montezemola libera e bella, la giannina con il papillon, la tremontina no global. Il sangue dei ragazzi che colpiscono il manganello con le loro facce. Lo spread crescente tra stipendi dei politici (e dei tecnici al governo) e quelli degli impiegati e degli operai. Il fisco più "leggero" per le famiglie dei

disoccupati. La trattativa Stato mafia scomparsa dai media dopo le telefonate quirinalizie di Mancino. Gli esodati al mattino, pensionati la sera ed esodati ancora il giorno seguente. La metastasi dell'ILVA, la peste di Taranto. I voti comprati dalla 'ndrangheta in Lombardia a 70 euro e in Sicilia dalla mafia a 300 euro (è l'Italia a due velocità mafiose). Qualsiasi somiglianza tra l'Italia e la realtà è puramente casuale.



## Il referendum in Valle d'Aosta

### Minipost

17.11.2012



Ieri sera in piazza Chanoux ad Aosta ho visto dei manifesti per il referendum contro il pirogassificatore. Quelli del SI, che non lo vogliono a favore di una politica di rifiuti zero, riportavano le loro ragioni: l'alto costo, l'inquinamento, la sua antistoricità. Quello del NO (ne ho visto soltanto uno) spiegava che era un diritto non andare a votare. Se non si raggiungerà il quorum del 45% il voto non sarà ritenuto valido, ma è democrazia questa? Se si superasse il quorum infatti vincerebbe il SI a mani basse. La Valle è piccola e la Regione, governata da Rollandin, è quasi onnipotente. Moltissimi vivono di denaro pubblico o grazie a contributi di vario genere. L'invito a disertare il referendum potrebbe essere usato per misurare la fedeltà alla Giunta regionale nei vari Comuni della valle e poi comportarsi di conseguenza. Come si chiama questo modo di agire? Ce l'ho sulla punta della lingua, ma non mi viene.

